



Stato delle relazioni UE-Regno Unito

Incontro in videoconferenza dei Presidenti delle Commissioni per gli affari europei dei Parlamenti nazionali con il Vicepresidente della Commissione europea e Commissario per le relazioni interistituzionali e le prospettive strategiche, Maroš Šefčovič (24 novembre 2022)

COMPETENZE DEL VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA, MAROŠ ŠEFČOVIČ

Maroš Šefčovič, di nazionalità slovacca, è il **vicepresidente della Commissione europea e commissario** responsabile per le **relazioni interistituzionali e le prospettive strategiche**.

In particolare, Šefčovič, oltre al coordinamento delle relazioni con le altre Istituzioni dell'UE, rappresenta la Commissione al Consiglio Affari generali nonché nelle discussioni su questioni trasversali al Parlamento europeo e ha le responsabilità sui seguenti profili:

- le attività di **programmazione legislativa** della Commissione europea, di previsione strategica e il miglioramento della **qualità della legislazione** europea, anche in riferimento al rispetto dei principi di **sussidiarietà e la proporzionalità** ed all'esigenza di ridurre gli oneri amministrativi;
- la **Conferenza sul futuro dell'Europa**, alla quale ha partecipato come uno dei tre rappresentanti della Commissione europea;
- **relazioni con i Parlamenti nazionali**, con gli organi consultivi dell'UE e il Mediatore europeo;
- co-presiede e **rappresenta l'Unione europea nel Consiglio di partenariato**, istituito dall'accordo commerciale e di cooperazione **UE-Regno Unito**;
- rapporti con **Andorra, Islanda, Monaco, Norvegia, Liechtenstein, San Marino e Svizzera**.

In precedenza Šefčovič ha ricoperto le cariche di: commissario europeo per l'Istruzione, la formazione, la cultura e la gioventù dal 2009 al 2010 (Commissione Barroso I); vicepresidente della Commissione europea per le relazioni interistituzionali e l'amministrazione dal 2010 al 2014 (Commissione Barroso II); commissario europeo per l'energia dal 2014 al 2019 (Commissione Juncker).

IL QUADRO GIURIDICO DELLE RELAZIONI TRA L'UE E IL REGNO UNITO

A partire dal **1° gennaio 2021**, con il termine del **periodo transitorio** (iniziato il 1° febbraio 2020) previsto dall'Accordo di recesso, il Regno Unito non fa più parte dell'**Unione doganale dell'UE e del mercato unico**: è pertanto **cessata la libera circolazione di persone, merci, servizi e capitali** tra Regno Unito e UE. A seguito del completamento del processo di recesso del Regno Unito dall'UE - avviato all'esito del referendum sulla permanenza nell'UE del 23 giugno 2016 - le relazioni tra UE e Regno Unito sono regolate:

- dall'[Accordo di recesso del Regno Unito dall'UE](#), entrato in vigore il 1° febbraio 2020, che ha disciplinato alcune situazioni giuridiche connesse alla precedente partecipazione del Regno Unito all'UE: la **liquidazione finanziaria** degli obblighi esistenti da parte del Regno Unito, i **diritti dei cittadini** del Regno Unito residenti nell'UE e dei cittadini dell'UE residenti nel Regno Unito e la regolamentazione dei **confini tra Irlanda ed Irlanda del Nord**;
- dall'[Accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione](#), entrato in vigore il 1° maggio 2021.

L'Accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione stabilisce regimi preferenziali in settori quali gli scambi di merci e servizi, il commercio digitale, la proprietà intellettuale, gli appalti pubblici, l'aviazione e i trasporti su strada, l'energia, la pesca, il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, la cooperazione delle autorità di contrasto e giudiziarie in materia penale, la cooperazione tematica e la partecipazione ai programmi dell'Unione. Si fonda su disposizioni che garantiscono condizioni di parità e il rispetto dei diritti fondamentali.

L'Accordo contiene un capitolo dedicato alla governance, che chiarisce secondo quali modalità l'accordo sarà gestito e controllato. Esso prevede, inoltre, meccanismi vincolanti di applicazione delle norme e di risoluzione delle controversie.

In caso di violazione dell'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione, entrambe le parti possono adottare ritorsioni applicabili a tutti i settori del partenariato economico.

Tra i settori e le materie che non sono stati disciplinati dall'Accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione UE-Regno Unito, ma sono rinviati a futuri accordi, si segnala in particolare la questione della cooperazione nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune e in materia di difesa, a causa del rifiuto del Regno Unito di avviare un negoziato su tali temi.

L'UE e il Regno Unito hanno concordato un accordo sulla sicurezza delle informazioni, che integra l'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione e consente lo scambio e la protezione delle informazioni classificate.

Inoltre, l'Accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione non contempla decisioni relative alle equivalenze per i servizi finanziari, all'adeguatezza del regime britannico di protezione dei dati o alla valutazione del protocollo sanitario e fitosanitario del Regno Unito ai fini dell'inserimento nell'elenco dei paesi terzi autorizzati a esportare prodotti alimentari nell'UE.

Per una sintesi del contenuto dell'Accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione tra l'UE e il Regno Unito si rinvia al relativo [dossier](#).

L'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO SULL'IRLANDA E L'IRLANDA DEL NORD DELL'ACCORDO DI RECESSO

Il Protocollo sull'Irlanda e l'Irlanda del Nord, allegato all'[Accordo di recesso del Regno Unito dall'UE](#), prevede che al **territorio dell'Irlanda del Nord si applicherà un regime diverso** da quello previsto per il resto del **Regno Unito**, allo **scopo di non ripristinare un confine fisico** tra l'Irlanda e l'Irlanda del Nord.

A tal fine, le **disposizioni relative al confine tra Irlanda del Nord e Irlanda** prevedono che **l'Irlanda del Nord**, pur facendo parte del territorio doganale del Regno Unito, **rimanga per 4 anni allineata agli standard europei** per quanto riguarda la legislazione sulle merci, le norme sanitarie e fitosanitarie ("norme SPS"), le norme sulla produzione/commercializzazione dei prodotti agricoli, sull'IVA e sulle accise, sulle merci e sulle norme in materia di aiuti di Stato.

Le disposizioni del Protocollo prevedono che, al fine di evitare controlli doganali tra Irlanda e Irlanda del Nord, **tutte le merci che entrano nel territorio dell'Irlanda del Nord saranno soggette al codice doganale dell'UE**, ma i **dazi doganali europei si applicheranno alle merci in ingresso dal Regno Unito o da Paesi terzi nell'Irlanda del Nord solo se tali merci rischiano di entrare nel mercato unico dell'UE**.

LA CONTROVERSIA SULL'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il **Governo del Regno Unito** (in particolare quelli non più attualmente in carica, quello presieduto da Boris Johnson e quello presieduto da Liz Truss) ha più volte formulato la richiesta **di rinegoziare**

il Protocollo sull'Irlanda e l'Irlanda del Nord, minacciando di **sospenderne l'applicazione**, possibilità prevista dall'articolo 16 del Protocollo nel caso di gravi difficoltà economiche, sociali o ambientali.

Si ricorda che in seguito alle dimissioni della premier Truss, il Governo del Regno Unito è attualmente presieduto da Rishi Sunak, che all'epoca del referendum del 2016 era un sostenitore del "Leave" e che fino ad ora non si è pronunciato su un eventuale sospensione unilaterale del Protocollo da parte del Regno Unito. Secondo quanto riportato dal quotidiano britannico *The Guardian* il 16 novembre 2022, in occasione di un incontro bilaterale con il Presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, a margine della riunione G20 a Bali, **Sunak avrebbe promesso che un accordo con l'UE sul Protocollo dell'Irlanda del Nord dovrebbe essere raggiunto entro il 25° anniversario dell'accordo del Venerdì Santo**, il prossimo 10 aprile 2023. In occasione di un intervento pronunciato il 21 novembre 2022 ai rappresentanti della Confindustria britannica, il **Primo Ministro Sunak** ha affermato che il Governo del Regno Unito **non ha intenzione di "ammorbire" la Brexit** per cercare un riavvicinamento nei confronti dell'Unione Europea e che il suo Governo **non intende cercare alcun rapporto con l'UE che si basi su un allineamento alla legislazione dell'UE**.

La Commissione europea ha più volte sottolineato che il **Protocollo è parte integrante dell'Accordo di recesso** e ha pertanto **efficacia giuridica ai sensi del diritto** internazionale. La Commissione ha altresì indicato che l'attenzione rimane concentrata sull'identificazione di soluzioni a lungo termine, flessibili e pratiche per affrontare le questioni relative all'attuazione pratica del Protocollo, ma che **non verrà accettata una rinegoziazione del Protocollo** stesso. Ha altresì affermato che l'approccio dell'UE al Protocollo si basa sul raggiungimento della **stabilità, della certezza e della prevedibilità, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Belfast** (cosiddetto accordo del Venerdì Santo) e al fine di **proteggere l'integrità del mercato unico dell'Unione europea**.

In risposta all'iniziativa unilaterale del Governo del Regno Unito di non applicare pienamente le disposizioni del Protocollo, la **Commissione europea** ha inviato, **il 15 marzo 2021**, una **lettera di costituzione in mora al Regno Unito chiedendo di attuare rapidamente azioni correttive** per ripristinare il **rispetto delle disposizioni del Protocollo**.

Si ricorda che, a norma dell'articolo 12, paragrafo 4, del Protocollo su Irlanda/Irlanda del Nord, le istituzioni dell'UE, in particolare la Commissione europea e la Corte di giustizia dell'Unione europea, dispongono dei poteri di vigilanza e di esecuzione previsti dai trattati dell'UE in relazione alle disposizioni del protocollo.

La Commissione ha dapprima deciso di **lasciare in sospeso la procedura di infrazione nel tentativo di trovare un'intesa comune e condivisa con il Regno Unito**. Ad ottobre 2021, al fine di facilitare la piena applicazione del Protocollo da parte del Regno Unito, ha proposto **disposizioni volte ad agevolare la circolazione delle merci dalla Gran Bretagna verso l'Irlanda del Nord** in materia di:

- **prodotti alimentari e salute vegetale e animale** prevedendo di **ridurre di circa l'80% le verifiche sulle merci in transito dalla Gran Bretagna all'Irlanda del Nord**;
- maggiore **flessibilità delle formalità doganali** per agevolare la circolazione delle merci dalla Gran Bretagna all'Irlanda del Nord, con una **riduzione del 50 % delle formalità burocratiche**;
- maggiore **dialogo con i portatori di interessi e le autorità dell'Irlanda del Nord**, migliorando lo scambio di informazioni in merito all'attuazione del Protocollo e alle pertinenti misure dell'UE;
- **sicurezza costante dell'approvvigionamento di medicinali** dalla Gran Bretagna all'Irlanda del Nord nel lungo periodo.

Nei mesi scorsi non è stata tuttavia raggiunta un'intesa tra UE e Regno Unito, finché, il **13 giugno 2022**, il Governo del Regno Unito, su **iniziativa di Liz Truss**, all'epoca Segretario agli affari esteri del Governo Johnson, non ha trasmesso al Parlamento britannico un **disegno di legge**, il cosiddetto **Northern Ireland Protocol Bill**, che **conferisce al Governo la possibilità di modificare unilateralmente talune previsioni del Protocollo**.

Il [disegno di legge](#) ha **terminato la terza lettura presso la Camera dei Comuni il 20 luglio 2022** ed è attualmente all'esame della Camera dei Lords in seconda lettura.

In risposta a tale iniziativa, il **15 giugno 2022**, la Commissione europea ha deciso di **riattivare** la suddetta **procedura di infrazione avviata a marzo del 2021** per non corretta applicazione del Protocollo, in particolare quanto alle prescrizioni di certificazione per la circolazione dei prodotti agroalimentari, adottando un **parere motivato**.

Contestualmente, inoltre, ha deciso di **avviare due nuove procedure d'infrazione nei confronti del Regno Unito** per: **inadempimento degli obblighi previsti dalle norme sanitarie e fitosanitarie (SPS)** dell'UE, in particolare l'omissione dei controlli prescritti e la dotazione insufficiente di personale e infrastrutture ai posti di controllo frontaliere in Irlanda del Nord, nonché per l'adozione di orientamenti che determinano la disapplicazione del diritto dell'Unione; **omessa trasmissione all'UE di dati statistici** previsti dal protocollo relativamente agli scambi commerciali che coinvolgono l'Irlanda del Nord.

La Commissione europea il **22 luglio 2022** ha poi **avviato altre quattro procedure d'infrazione** nei confronti del Regno Unito per **inosservanza di parti rilevanti del Protocollo su Irlanda/Irlanda del Nord**. Le nuove procedure riguardano in particolare:

- l'inadempimento di **obblighi doganali, di vigilanza e di controlli dei rischi riguardo alla circolazione delle merci dall'Irlanda del Nord alla Gran Bretagna**;
- omessa notifica dell'attuazione della normativa dell'UE che stabilisce il **regime generale delle accise nell'UE**, che entrerà in vigore il 13 febbraio 2023. Gli Stati membri e il Regno Unito nei confronti dell'Irlanda del Nord erano tenuti a recepire la [direttiva](#) e a notificare alla Commissione le misure di recepimento entro il 31 dicembre 2021. Nessuna notifica è finora giunta dal Regno Unito;
- omessa notifica dell'attuazione delle **norme dell'UE in materia di accise sull'alcole e sulle bevande alcoliche**, che agevolano l'accesso dei piccoli produttori e dei produttori artigianali ad aliquote di accisa più basse. Gli Stati membri e il Regno Unito nei confronti dell'Irlanda del Nord erano tenuti a recepire la direttiva entro il 31 dicembre 2021;
- omessa attuazione delle **norme dell'UE in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) nel commercio elettronico, in particolare lo sportello unico per le importazioni (IOSS)**. Lo IOSS è un regime particolare, a disposizione a partire dal 1° luglio 2021 delle imprese, per l'adempimento degli obblighi in materia di IVA sulle vendite a distanza di beni importati. Consente ai fornitori e alle interfacce elettroniche che vendono ad acquirenti nell'UE beni importati per un importo non superiore a 150 € di dichiarare e pagare l'IVA tramite le autorità tributarie di uno Stato membro, anziché doversi registrare in ciascuno Stato membro in cui vendono. Il Regno Unito nei confronti dell'Irlanda del Nord non ha introdotto le misure informatiche necessarie per attuare l'IOSS, esponendo l'UE a un rischio di bilancio.

Il vicepresidente della Commissione europea, Maros Šefčovič, in occasione di un intervento svolto il **7 novembre 2022**, in occasione della riunione della Assemblea parlamentare di partenariato UE-Regno Unito (*cf. infra*), ha ribadito che **l'UE rimane impegnata a lavorare in modo costruttivo** con il Regno Unito per trovare soluzioni comuni che possano creare certezza del diritto e prevedibilità per le persone e le imprese in Irlanda del Nord. Šefčovič, esprimendo **apprezzamento per la recente ripresa delle discussioni con il Regno Unito**, che si erano interrotte a febbraio 2022, ha affermato che le **rispettive posizioni non sono distanti** e che le proposte dell'UE sono volte a semplificare e facilitare gli scambi, evitando la ricostituzione di un confine fisico tra Irlanda del Nord e Irlanda. Šefčovič ha, però, **messo in guardia nei confronti** dell'approvazione del **Northern Ireland Protocol Bill e di una eventuale disapplicazione unilaterale del Protocollo**, da parte del Regno Unito, che avrebbe gravi conseguenze nelle relazioni commerciali tra UE e Regno Unito.

Si ricorda che l'**11 marzo 2022**, la Commissione europea ha presentato [due proposte di regolamento](#) recanti le **modalità di esercizio dei diritti dell'UE** ai fini dell'attuazione e dell'applicazione dell'Accordo di recesso del Regno Unito dall'UE e dell'Accordo commerciale e di cooperazione tra l'UE e il Regno Unito. Le proposte stabiliscono una **procedura per consultare gli Stati membri dell'UE** prima dell'adozione di qualsiasi misura necessaria per tutelare gli interessi dell'Unione nell'ambito di tali accordi. *Le due proposte dovrebbero essere definitivamente approvate da Parlamento europeo e Consiglio entro i primi di dicembre 2022.*

Il Consiglio affari generali del 18 novembre 2022 ha discusso sullo stato di avanzamento delle relazioni UE-Regno Unito, concentrandosi sull'attuazione dell'accordo di recesso, in particolare del Protocollo sull'Irlanda/Irlanda del Nord, ribadendo il sostegno all'approccio della Commissione europea e la **disponibilità dell'UE a discutere in modo costruttivo una soluzione negoziata**

all'interno del protocollo per risolvere le difficoltà pratiche nella sua attuazione ed **invitando il Governo del Regno Unito a impegnarsi seriamente e in modo costruttivo per trovare soluzioni comuni.**

Il Consiglio ha, altresì, convenuto che **l'azione unilaterale del Regno Unito**, come la proposta di legge sul protocollo dell'Irlanda del Nord, **rende più difficile il lavoro su possibili soluzioni** e mina la certezza del diritto e la prevedibilità per le persone e le imprese nell'Irlanda del Nord. Il Consiglio ha quindi **invitato il Regno Unito ad abbandonare questa strada**, indicando che l'UE è pronta a **reagire a qualsiasi ulteriore sviluppo in questa direzione.**

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO SUGLI SCAMBI COMMERCIALI E LA COOPERAZIONE TRA L'UNIONE EUROPEA E IL REGNO UNITO

La Commissione europea ha presentato, il 24 marzo 2022, una [relazione](#) sull'attuazione dell'Accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione tra l'Unione Europea e il Regno Unito per il periodo 1° gennaio- 31 dicembre 2021 (COM(2022) 126). Nella relazione la Commissione indica in particolare che, a conclusione del periodo transitorio, **gli scambi di merci tra l'UE e il Regno Unito non avvengono più senza attriti e sono riemerse barriere non tariffarie**, oltre procedure e controlli doganali.

Si segnala che mentre l'UE ha applicato il regime di controlli all'importazione previsto per i paesi terzi per le merci in provenienza dal Regno Unito, a partire dal 1° gennaio 2021, quando è terminato il periodo transitorio, il Regno Unito non ha ancora introdotto analoghi controlli per le merci in provenienza dall'UE e il 28 aprile 2022 ha annunciato che non introdurrà tali controlli fino alla fine del 2023.

La Commissione rileva che **molte imprese hanno riscontrato difficoltà**, a causa dell'aumento dei costi dovuto alla necessità di conformarsi a due sistemi di regolamentazione diversi, ai ritardi alle frontiere e difficoltà nel conformarsi all'evoluzione dei regimi applicabili alle importazioni.

*Inoltre, indica che **nel 2021, mentre gli scambi commerciali complessivi con tutti gli altri partner extra-UE hanno superato i livelli pre-pandemici, quelli con il Regno Unito sono ancora lontani dai tali livelli.***

Le **importazioni nell'UE dal Regno Unito hanno registrato un netto calo nel 2021** rispetto ai due anni precedenti (146 miliardi di euro nel 2021, con un calo del 13,6% rispetto al 2020 e 24,8% rispetto al 2019) con un **aumento invece delle esportazioni dell'UE nel Regno Unito** rispetto al 2020 ma lontane dai dati del 2019 (283 miliardi di euro, con un aumento del 1,9% rispetto al 2020, ma ancora inferiori dell'11,4% rispetto al 2019).

La situazione ha riguardato **soprattutto i macchinari e le attrezzature per il trasporto**, che rappresentano una quota rilevante degli scambi bilaterali. In questo settore nel 2021 le **importazioni nell'UE dal Regno Unito si sono contratte del 26,2 % rispetto al 2020 e del 37,9 % rispetto al 2019.** Nel caso delle esportazioni dell'UE, il calo registrato nel 2021 è stato del 3,1 % rispetto al 2020 e del 20,5 % rispetto al 2019. In termini assoluti, nel **2021 il livello delle importazioni e delle esportazioni dell'UE di macchinari e attrezzature per il trasporto con il Regno Unito è stato inferiore di oltre 52 miliardi di euro a quello registrato nel 2019.**

Per quanto riguarda la **prestazione di servizi**, questa è diventata molto più complessa pur essendoci disposizioni atte a ridurre alcune barriere di accesso. I dati dei primi trimestri del 2021 indicano che gli scambi di servizi con il Regno Unito e con gli altri paesi partner **non sono tornati ai livelli pre-pandemia, pur essendo più evidente il calo proprio con il Regno Unito.**

Tra i **settori più colpiti** vi sono quello dei **viaggi**, gli scambi relativi a **servizi di trasporto, servizi di costruzione.**

La Commissione indica, inoltre, che permangono **difficoltà nell'attuazione del protocollo sull'Irlanda e l'Irlanda del Nord.**

Nella relazione si ricorda che, come previsto dall'Accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione, nel corso del 2021 è stata **costituita l'Assemblea parlamentare di partenariato,**

composta da 35 membri del Parlamento europeo e 35 del Parlamento del Regno Unito (*che ha svolto la sua prima riunione l'8 settembre 2022*). L'Assemblea parlamentare può **chiedere informazioni e rivolgere raccomandazioni al Consiglio di partenariato**, organo di governo dell'accordo, attualmente copresieduto per l'UE, dal Vicepresidente della Commissione europea, Maroš Šefčovič e per il Regno Unito, da James Cleverl, Segretario di Stato per gli affari esteri del Regno Unito.

La delegazione del Parlamento europeo è presieduta dall'on. Nathalie Loiseau (Gruppo Renew Europe, Francia) e ne fanno parte gli **europarlamentari italiani** Marco Campomenosi (Gruppi Identità e Democrazia) e Brando Benifei (membro supplente, Socialisti e democratici). La delegazione dei parlamentari del Regno Unito è presieduta da Oliver Heald (Partito Conservatore).

Come richiesto dagli Stati membri, la Commissione indica, inoltre, di avere istituito un *focal point* tramite il quale i portatori di interesse (ad es. imprese, ONG, sindacati) possono presentare **denunce** o segnalare **questioni inerenti l'attuazione dell'accordo**.

PARERE DELLA COMMISSIONE AFFARI ESTERI DEL PE SULLA RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI RECESSO DELLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

La **Commissione affari Costituzionali del PE** ha avviato l'iter per l'esame di un progetto di relazione di iniziativa sullo stato di attuazione dell'accordo di recesso (*che deve ancora essere presentato in Commissione Affari costituzionali*). Su di esso la **Commissione affari esteri del PE** ha reso il **25 ottobre 2022** un **parere** nel quale in particolare

- deplora che ad oggi l'**Accordo di recesso non sia ancora stato pienamente attuato**, in particolare per quanto riguarda il **protocollo sull'Irlanda/Irlanda del Nord**, esprime **allarme per le azioni unilaterali del governo del Regno Unito che potrebbero compromettere l'accordo del Venerdì Santo**, ricordando che tali azioni violano il diritto internazionale, compromettono le relazioni tra l'UE e il Regno Unito, danneggiano la reputazione del Regno Unito come partner affidabile e intervengono in un momento in cui le crisi geopolitiche in atto richiedono più che mai unità e solidarietà tra alleati; **esorta il nuovo governo del Regno Unito a impegnarsi in modo costruttivo** e in buona fede con l'UE e tutte le comunità dell'Irlanda del Nord;
- **deplora che non sia stato raggiunto un accordo su un formato istituzionalizzato di cooperazione nei settori della politica estera e della sicurezza**, dal momento che il Regno Unito ha rifiutato di sfruttare tale possibilità;
- sottolinea che la **necessità di relazioni più strette e coordinate tra l'UE e il Regno Unito sulle questioni di sicurezza si è acuita dopo la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina** e chiede un coordinamento e una cooperazione significativi tra l'UE e il Regno Unito, al fine di consentire a entrambi di svolgere un ruolo attivo nella risoluzione dei principali conflitti; ricorda la sua proposta che tale coordinamento sia disciplinato da un **quadro congiunto per la politica estera tra il Regno Unito e l'UE**, che offra a entrambe le parti una **piattaforma sistematica per consultazioni ad alto livello e per il coordinamento**.

ALTRE QUESTIONI

PARTECIPAZIONE DEL REGNO UNITO AL PROGRAMMA HORIZON

La Commissione europea ha al momento **sospeso la partecipazione del Regno Unito al programma di ricerca europeo Horizon**, finché non sarà risolta la questione della corretta applicazione del Protocollo sull'Irlanda e l'Irlanda del nord.

Si ricorda che la partecipazione del Regno Unito al programma Horizon è **prevista in via di principio dall'Accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione tra l'UE e il Regno Unito**, ma per diventare operativa essa **deve essere finalizzata da un accordo ad hoc tra le parti**.

Il programma Horizon Europe è il programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione per il **periodo 2021-2027**, che con una **dotazione finanziaria complessiva di 95,5 miliardi** di euro è il più vasto programma di ricerca e innovazione transnazionale al mondo. Il programma finanzia attività di ricerca e innovazione esclusivamente su applicazioni civili.

Il 7 novembre 2022 Il Governo britannico ha chiesto alla Commissione europea di reintegrare i ricercatori britannici nel programma di ricerca europeo Horizon Europe.

PARTECIPAZIONE DEL REGNO UNITO AL PROGETTO SULLA MOBILITÀ MILITARE NELL'AMBITO DELLA PESCO

Il **Consiglio dell'UE** ha adottato il **15 novembre 2022** una decisione volta a consentire la **partecipazione del Regno Unito al progetto sulla mobilità militare** avviato nell'ambito della cooperazione strutturata permanente nel settore della difesa (PESCO).

Si ricorda che ai progetti PESCO **possono essere invitati a partecipare, in via eccezionale, anche Stati terzi**. Il Consiglio dell'UE, il 6 novembre 2020, ha già autorizzato la **partecipazione di Stati Uniti, Canada e Norvegia** al progetto PESCO relativo alla **mobilità militare**.

ATTIVITÀ PARLAMENTARE NELLA XVIII LEGISLATURA

Il processo di recesso del Regno Unito dall'UE e l'avvio della nuova fase delle relazioni tra l'UE e il Regno Unito sono stato oggetto di costante attenzione nel corso dell'attività parlamentare della scorsa legislatura.

Presso la Camera dei deputati, la III Commissione Affari esteri e la XIV Commissione Politiche dell'UE hanno svolto congiuntamente una **indagine conoscitiva sui negoziati relativi alla Brexit e sul relativo impatto per l'Italia**.

Le stesse Commissioni hanno anche audito due volte l'allora **Capo negoziatore dell'Unione Europea sulla Brexit, Michel Barnier** ([28 novembre 2018](#)), anche in seduta congiunta con le Commissioni "Affari esteri" e "Politiche dell'Unione europea del Senato della Repubblica, [e 12 novembre 2019](#)).

Sul tema sono stati anche auditi in più sedi l'allora Ambasciatore del Regno Unito in Italia, Jill Morris; l'allora Ambasciatore d'Irlanda in Italia, Colm Ó Floinn (quest'ultimo nell'ambito dell'esame della Risoluzione del Parlamento europeo sul quadro delle future relazioni tra l'Unione europea e il Regno Unito, Doc. XII, n. 22) e rappresentanti della collettività italiana residente nel Regno Unito.

Presso il Senato della Repubblica la 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) ha approvato la risoluzione [Doc XVIII, n. 12](#) del 12 marzo 2019 sulla proposta di regolamento recante disposizioni per il proseguimento delle attività di mobilità a titolo di Erasmus + nel quadro del recesso del Regno Unito dall'UE. La risoluzione recava un parere favorevole con osservazione.

XIX LEGISLATURA – DOCUMENTAZIONE PER LE COMMISSIONI, SENATO N. 4, CAMERA N. 1

22 NOVEMBRE 2022

SENATO DELLA REPUBBLICA – SERVIZIO STUDI (☎ 06 6706.2451 - ✉ studi1@senato.it - [@SR_Studi](#))

SERVIZIO AFFARI INTERNAZIONALI, UFFICIO DEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

(☎ 06 6706.2891 - ✉ roci01A@senato.it)

CAMERA DEI DEPUTATI - UFFICIO RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

(☎ 06 6760.2145 - ✉ cdrue@camera.it - [@CD_europa](#))

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.